



Indagine conoscitiva  
“Riciclo, Rifiuto?”  
Questo è il problema.  
Il caso dell’impianto di Fusina (Mira-Mestre)

---

Concorso “Senato&Ambiente”  
ANNO SCOLASTICO 2021-2022

---

LS “Galileo Galilei”  
Dolo (Venezia)



Senato della Repubblica





Indagine conoscitiva

# **“Riciclo, Rifiuto?” Questo è il problema.**

Il caso dell’impianto  
di Fusina (Mira-Mestre)

Concorso “Senato&Ambiente”

ANNO SCOLASTICO 2021-2022

LS "Galileo Galilei"  
Dolo (Venezia)  
Classe 3A



Edizione a cura dell'Ufficio Comunicazione istituzionale  
del Senato della Repubblica

La presente pubblicazione non è destinata alla vendita  
ed è utilizzabile solo per scopi di comunicazione istituzionale.

È disponibile gratuitamente online in formato elettronico  
[www.senatoragazzi.it/iniziative/senatoambiente/](http://www.senatoragazzi.it/iniziative/senatoambiente/)

Senato della Repubblica 2022

## Premessa

La 3A del liceo scientifico “Galileo Galilei” di Dolo ha deciso di occuparsi di un’indagine conoscitiva sul progetto di ampliamento dell’attuale termovalorizzatore di Fusina (Mira-Mestre). L’ampliamento è controverso: un ricorso è stato avviato dai comitati ambientalisti locali. il Consiglio di Stato ha accolto una richiesta di sospensione e ci sarà un’audizione il 21/04/2022. Gli ambientalisti chiedono di realizzare politiche alternative di riduzione di consumi, una corretta raccolta di rifiuti e migliorare le opportunità di riuso e riciclo.

Le voci favorevoli all’ampliamento, invece, ribattono che la produzione di rifiuti, in particolare di rifiuto secco, è ineliminabile nella zona del Veneziano ad alto impatto turistico, e promuovono un uso virtuoso di questo residuo mediante fornitura di energia e riduzione del ricorso a discariche. Dunque, in che senso riciclo o rifiuto? Il progetto nasce dalle riflessioni sul concetto di sostenibilità in Educazione Civica e dalla nostra uscita alla Biennale Architettura di Venezia, “How can we live together?” Abbiamo anche potuto visitare l’impianto di Fusina a pochi Km dalla nostra scuola con sopralluogo guidato dal personale di Ecoprogetto e Veritas: ingegneri ed esperti che ci hanno spiegato il processo di combustione dei rifiuti urbani.



Il 18 dicembre ad Origgio di Mira, nei pressi della sede distaccata del Liceo Galilei

Nella nostra indagine esamineremo quattro aspetti: ambientale, politico-giuridico, tecnico e socio- sanitario.

Il 18 dicembre ad Origgio di Mira, nei pressi della sede distaccata del Liceo Galilei)



## Le fasi di lavoro

L'indagine si distingue in due fasi:

**Desk Research:** indagine comparata. Attualmente in Europa troviamo all'incirca 500 inceneritori. Abbiamo analizzato i pro e contro di alcuni termovalorizzatori, tra cui Copenhill, il famoso termovalorizzatore della Danimarca, trasforma i rifiuti della città in calore ed energia, connessa una pista da sci (budget oltre 500 mln) e quello di Brescia (costato 670 mln) che produce energia per il teleriscaldamento cittadino. Entrambi producono emissioni e a costi elevati. La Danimarca ha deciso una strategia di riduzione degli impianti.

**Field Research:** comprende le audizioni sul campo per la nostra indagine e i risultati di un questionario ad hoc nella scuola.

1) Il 18/12/2021 abbiamo incontrato Mattia Donadel, dottore in scienze forestali, consigliere del Comune di Mira e membro di "Opzione Zero", comitato cittadino che dal 2004 si occupa di azioni a tutela dell'ambiente.

Siamo così venuti a conoscenza che per ogni 1.000 kg di rifiuti bruciati servono circa 2.100 mc di acqua per il raffreddamento e lo spegnimento delle scorie, oltre che additivi per il trattamento dei fumi da combustione.

La direttiva UE 2018/851 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30/05/2018 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa alla prevenzione dell'uso nel sistema finanziario ai fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo e che modifica le direttive 2009/138 CE e 2013/36 UE, si basa sul concetto di RRR: *ridurre, riusare, riciclare*. Questa Direttiva è in contrasto con il progetto di Fusina. Per questo motivo, la posizione sostenuta dal comitato è quella di promuovere strategie senza discariche e/o termovalorizzatori, ma tramite *economia circolare*, dove l'estrazione diventa consumo ed il prodotto viene riciclato, fino a scarti zero.



Incontro con Assessore del Comune di Mira, Mattia Donadel



Incontro con gli studenti  
(anche in DAD)  
Assessore all'ambiente  
avv. Giorgia Maschera,  
Comune di Dolo

- 2) Il 29/01/2022 abbiamo incontrato l'Avv. Giorgia Maschera, Assessore all'Ambiente del Comune di Dolo. La gestione e la preoccupazione della politica igienico-sanitaria da parte delle Autorità è cruciale, in quanto il Comune e il Sindaco sono responsabili della salute dei cittadini. Il codice dell'ambiente (DL 152/2006) *“ha come obiettivo primario la promozione dei livelli di qualità della vita umana, da realizzare attraverso la salvaguardia ed il miglioramento delle condizioni dell'ambiente”*. Inoltre, ci sono procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per l'autorizzazione ambientale integrata (VIA). Già il DL del 5/02/1997/22 (Decreto Ronchi), venne emanato per rendere efficaci le Direttive UE su rifiuti urbani, pericolosi e imballaggi: esso comprende prevenzione, precauzione e imputazione costi di risanamento a carico di chi inquina.

La Città Metropolitana di Venezia è prima in Italia nella differenziazione dei rifiuti con l'87% di tracciato e in minor misura riciclato. La percentuale non riciclata viene sottoposta a trattamenti chimici, diventando così CSS (Combustibile Solido Secondario). Inoltre, la Centrale termoelettrica Andrea Palladio, di proprietà della società elettrica ENEL si sta impegnando a dismettere gli impianti a carbone. Dismessa la Palladio, il CSS verrebbe indirizzato verso anche la seconda linea del termovalorizzatore. Il target a cui aspira il Comune è quello di 100 kg di rifiuti indifferenziati pro capite l'anno, per il quale sarà necessario migliorare i nostri comportamenti d'acquisto. La raccolta differenziata del Comune di Mira a gennaio 2020 ha un trend in crescita rispetto a tutto il 2021 e l'indifferenziato pro capite è in calo (372 kg, ARPAV 2020).

All'ampliamento della 1<sup>a</sup> linea di termovalorizzazione, rimane l'alternativa della discarica, più gravosa per la salute degli abitanti limitrofi.

- 3) Il 12/02/2022 abbiamo incontrato due volontari di Legambiente Riviera del Brenta, Fabrizio Destro e Laura Arcuri, sul tema della gestione dei rifiuti e dell'impatto dell'inceneritore. Il Veneto è tra le regioni più virtuose anche se, a seconda dei diversi Comuni, emergono delle disuguaglianze: ad esempio, nel Comune di Venezia, a causa del turismo, la raccolta differenziata è meno efficace. Nel nostro Comune di Dolo la differenziata è iniziata nel 1994, in anticipo rispetto ad altri Comuni, ma circa il 30-35% di rifiuti, devono essere comunque smaltiti e l'ampliamento dell'inceneritore risponderebbe a questo scopo. Si verifica spesso il fenomeno del *NIMBY (not in my back yard)*, una tendenza a considerare i rifiuti un problema degli altri. Per questo il nostro Paese paga lo smaltimento all'estero, non essendo in grado di smaltirli autonomamente. Eppure, ci sono nel territorio realtà virtuose, tra cui Contarina SpA, una società di house-providing a partecipazione pubblica, diretta e coordinata dal Consiglio di Bacino Priula (Treviso) che ha raggiunto una differenziata di "oltre l'89% con una produzione pro capite di rifiuto non riciclabile pari a 42 kg/abitante annui" e ha obiettivi ancor più ambiziosi.
- 4) Il 7/02/2022 abbiamo visitato EcoProgetto, la società pubblico-privata, controllata da VERITAS (società a partenariato pubblico con 44 Comuni della provincia di Venezia e 7 del Trevigiano). EcoProgetto, nata nel 1998 con sede a Fusina (zona industriale di Porto Marghera) si occupa del ciclo di trattamento, valorizzazione e smaltimento dei rifiuti nell'area veneziana (700 mila abitanti ca. oltre ai turisti). Emerge il fatto che su 500mila tonnellate di rifiuti il 73% viene differenziato, il 3% va in discarica mentre il 24% è rifiuto secco, ovvero 125 mila tonnellate da cui



Relazione dell'  
Amministratore Delegato  
EcoProgetto – Veritas,  
Massimo Zanutto

si ricavano, dopo alcuni trattamenti (visionati tramite monitor nella sala di monitoraggio) 60mila ton. di CSS. L'obiettivo di Ecoprogetto è la valorizzazione energetica dei rifiuti raccolti da VERITAS, riducendo i materiali che finiscono in discarica. Il rifiuto secco residuo e gli eventuali sovralli, vengono qui bruciati in un "termovalorizzatore" oggetto di "revamping" (ammodernamento) già attivo da dicembre 2020 con una prima camera di combustione cui si aggiungerebbe nel 2025 la seconda linea (nostro oggetto di indagine).

L'attuale linea brucia ca 35 mila ton. producendo più di 20 MW. La strategia è quella di ridurre al minimo il rifiuto urbano residuo, estraendo le frazioni ancora riciclabili (ca 25%). La produzione e combustione di CSS è, in questo senso, "socialmente sostenibile" e non in contrasto con la raccolta differenziata. Tuttavia, abbiamo potuto visionare la produzione di scarti, cumuli di ceneri, ineliminabili che finiscono in discarica.

- 5) Abbiamo incontrato, infine, il biologo Gianni Tamino e l'epidemiologo dell'Università di Padova, Annibale Biggeri, membri del comitato scientifico ISDE (International Society of Doctors for the Environment"). Abbiamo compreso gli aspetti dell'inceneritore correlati alla salute umana e ambientale. Il Ministero della Salute italiano, la Commissione Europea e tutte le organizzazioni internazionali vedono l'uomo e il mondo come insieme integrato: "One Health", "*un modello*



Sopralluogo area  
monitoraggio lavorazione  
secco-CSS con Ing.  
Sembiante



Ceneri di scarto residuo  
da inceneritore linea1 –  
destinazione: discarica.

*sanitario basato sull'integrazione di discipline diverse. Si basa sul riconoscimento che la salute umana, la salute animale e la salute dell'ecosistema siano legate indissolubilmente” (iss.it/ one-health). Premesso questo, Tamino ci spiega come la natura in sé non produca rifiuti, anzi ricicli e riusi: la sua economia è circolare, durevole, sostenibile e non produce combustioni. Analizzando ora i vari agenti inquinanti, veniamo a conoscenza che le polveri (PM10, PM2.5, No2) e gli interferenti endocrini possono sviluppare cancro, oltre ai problemi cardiovascolari, respiratori, polmonari. Inoltre, le sostanze chimiche dette persistenti, resistono alla degradazione e possono percorrere anche lunghe distanze dai loro punti di emissione. In questo modo sono stati riscontrati accumuli di diossine lungo la catena alimentare che vanno a riflettersi anche su latte materno e alimentazione umana, causando patologie. Questo ha dato luogo a numerose iniziative di Biomonitoraggio per analizzare la *vulnerabilità* della popolazione esposta alla presenza di metalli pesanti. Sono state analizzate le unghie dei piedi dei bambini, come è avvenuto ad esempio, nel comune di Forlì, in partecipazione volontaria.*

«Il problema dei rifiuti e la soluzione di ampliare gli inceneritori, a Fusina come a Padova, comporta un aumento dell'inquinamento già presente nella zona e si potrebbe descrivere come “la goccia che fa traboccare il vaso”», ci spiega Tamino. Egli ci ha mostrato tramite una mappa la concentrazione dei superamenti dei limiti dell'inquinamento imposti dall'UE in pianura Padana, cioè in un territorio già compromesso.

Gli interessi economici di alcune aziende italiane spingono verso il biogas (con emissioni di metano), laddove si potrebbero realizzare strategie di riduzione e riciclo e compost. Le indagini su alcune realtà di gestione rifiuti (come, ad esempio, l'inchiesta attuale del NOE, Nucleo Operativo Ecologico di Udine e della Procura di Trieste che indaga Bioman, socio in Ecoprogetto, già implicato in relazioni con altre società condannate per traffici illeciti e collusioni con gruppi mafiosi), mostrano che il business dei rifiuti può avere risvolti illegali o poco chiari. L'incontro con l'epidemiologo ci ha messo di fronte alla complessità delle indagini basate sulle evidenze in tema di danni alla salute. Talvolta, infatti, la letteratura empirica sugli effetti dannosi o sulle correlazioni tra patologie e inquinamento, è a tal punto incerta da essere manipolabile a discapito della prevenzione. Ciò comporta un esercizio costante della nostra sorveglianza scientifica e del nostro esercizio democratico, come l'accesso ai dati.



Dott. Tamino –  
medico ISDE e Biologo  
Università di Padova  
(in pensione)

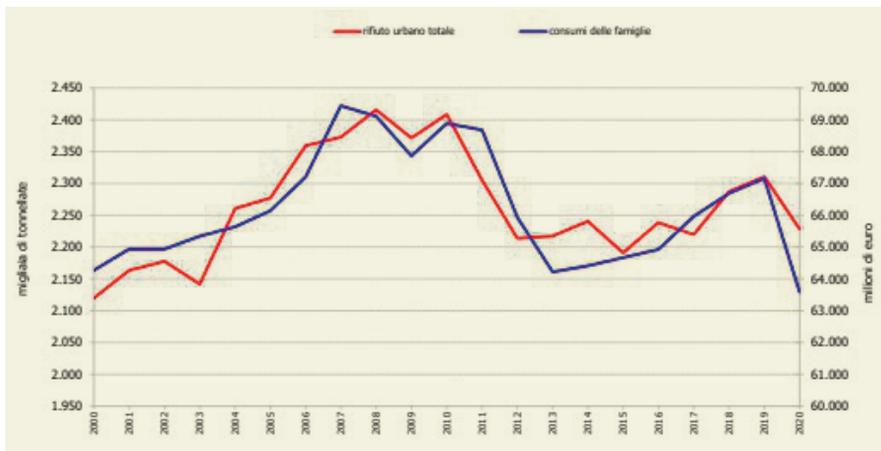


Incontro con  
epidemiologo  
Annibale Biggeri -  
Univeristà di Padova

6) Oltre alle audizioni, abbiamo proposto un questionario rivolto a studenti e professori della nostra scuola su raccolto differenziata nelle vite quotidiane e quanto sono a conoscenza dell'inceneritore di Fusina. Dalle risposte è emerso che una buona parte (90% tra professori e studenti) ritiene l'attuale raccolta differenziata molto efficace. Un altro dato è che il 93% (media fra professori e studenti) sostiene di essere sempre attento alla differenziata, dovunque si trovi, mentre il restante presta attenzione solo a casa, a scuola, o nei luoghi dove si trova "costretto" a doverla fare. Il percorso della differenziata parte dai prodotti che decidiamo di acquistare e abbiamo notato esserci delle percentuali di attenzione al packaging molto differenti fra studenti e professori. Infatti, se il 66,6% dei docenti presta sempre attenzione agli imballaggi dei prodotti, solo il 20,3% degli studenti li nota. Da ciò si evince che gli alunni e i docenti della nostra scuola differenziano, ma non "fanno la differenza" sull'acquisto di prodotti con packaging. Su conoscenze generali circa l'inceneritore di Fusina, soltanto il 4,1% di tutta la scuola non ne aveva mai sentito parlare però ben il 45% non era al corrente dell'ampliamento. Malgrado ciò, il 73% del totale dice di essere informato dei rischi che comporta l'utilizzo dell'inceneritore. In coerenza, solo il 9,1% dichiarano di essere pro ampliamento dell'inceneritore, mentre il 47,2% risultano contrari. Il restante, come detto, non sapeva.

**“Bisogna ridurre la quantità di imballaggi prodotti,  
controllare quanto viene conferito all'inceneritore  
e riciclare sempre di più”**

(anonimo).



Andamento della produzione totale di rifiuto urbano e dei consumi delle famiglie.

Fonte: Elaborazioni ARPAV - ORR su dati provenienti dall'applicativo ORSo.



Ripartizione della produzione totale di rifiuto urbano per Provincia.

Fonte: Elaborazioni ARPAV - ORR su dati provenienti dall'applicativo ORSo.

Da sito Web ArpaV <https://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/rifiuti/file-e-allegati/rapportiannuali-rifiuti-urbani>

## Conclusioni

Dopo questo percorso ci chiediamo se sia il caso di cambiare la nostra mentalità: se ridurre la nostra impronta ecologica o se credere che le tecnologie, comprese quelle dei rifiuti, potranno risolvere ciò che non siamo in grado di attuare da soli. Ci chiediamo se un ampliamento possa aggravare la vulnerabilità del nostro territorio. Consapevoli che il rifiuto “secco” non è “a zero”, possiamo migliorare la raccolta differenziata? Notiamo che l’impatto della pandemia sul flusso turistico diminuisce la quantità di indifferenziata. Facendo benchmarking siamo a conoscenza di territori limitrofi che raggiungono target di riduzione delle quantità di rifiuti e quasi totalmente riciclabili. Quindi è opportuno considerare sufficiente solo la prima linea già in funzione?

**«È urgente ricostruire una nuova cultura imperniata sull’etica della Responsabilità nei confronti della vita, nostra innanzitutto e delle generazioni future, ma anche della natura a cui apparteniamo e che custodisce le condizioni stesse della nostra esistenza»**

afferma Hans Jonas.

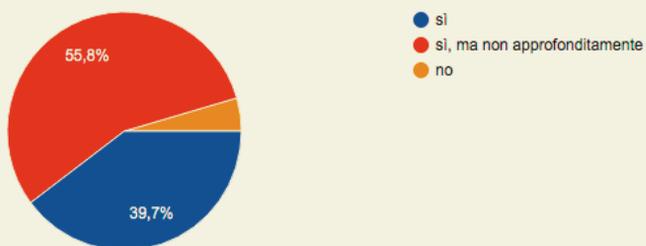
In questa ottica, è più responsabile produrre CSS per smaltire il secco e contribuire alla produzione di energia o, piuttosto, non è meglio investire sulle politiche dei materiali sostenibili in azienda e sui comportamenti individuali, verso rifiuti zero?

Il libero accesso da parte di noi cittadini ai dati ARPAV (con la ricezione della Convenzione di Aarhus) è indispensabile per monitorare i dati su cui basare la nostra consapevole partecipazione alle decisioni ambientali. A ciò dobbiamo aggiungere le valutazioni di ordine economico. Sappiamo che per il principio U E - DNSH (do no significant harm) l’ampliamento del termovalorizzatore non può rientrare nel Pnrr.

Inoltre, la riforma costituzionale degli Articoli 9 e 41 ci testimonia la necessità di un cambiamento sostenibile. In precedenza, l’articolo 9 faceva riferimento alla tutela del paesaggio come conservazione dei beni storici e artistici. Oggi, nel pieno della crisi climatica, malgrado la pressione del conflitto russo-ucraino che sollecita la riapertura di centrali a carbone, dobbiamo ancor di più tener conto che queste modifiche alla Costituzione focalizzano la tutela “della biodiversità e degli ecosistemi” in modo che *“l’iniziativa economica non possa svolgersi in modo da recare danno alla salute e all’ambiente”*.

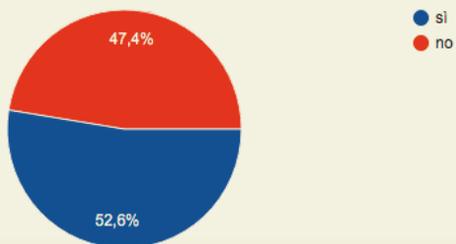
hai mai sentito parlare degli inceneritori come metodo di smaltimento?

312 risposte



hai mai sentito parlare dell'imminente ampliamento dell' inceneritore di Fusina?

312 risposte



Alcune statistiche dal Questionario Studenti Liceo Galilei Dolo

## **Sitografia**

(ultima consultazione in data 30/03/2022)

<https://it.ejatlas.org/conflict/inceneritore-di-fusina>

<https://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/rifiuti/file-e-allegati/rapporti-annuali-rifiuti-urbani>

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:52020DC0098>

<https://www.europarl.europa.eu/news/it/headlines/society/20210128STO96607/economia-circolare-in-che-modo-l-ue-intende-realizzarla-entro-il-2050>

<https://cittadinicontroinceneritore.org/2018/12/20/la-capitale-degli-inceneritori-brescia-e-lacitta-piu-inquinata-ditalia/>

<https://theconversation.com/can-we-safely-burn-waste-to-make-fuel-like-they-do-in-denmarkwell-its-complicated-148250>

<https://e360.yale.edu/features/in-europe-a-backlash-is-growing-over-incinerating-garbage>

<https://zerowasteurope.eu/2021/05/wte-incineration-no-place-sustainability-agenda/>

<https://economiecircolare.com/no-a-inceneritori-e-gas-nel-pnrr-commissione-europea/>

[https://ec.europa.eu/info/sites/default/files/c\\_2021\\_1054\\_it.pdf](https://ec.europa.eu/info/sites/default/files/c_2021_1054_it.pdf)

<https://www.senato.it/istituzione/la-costituzione/note-alla-costituzione>

<https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge.costituzionale:2022-02-11;1>

<https://news.un.org/en/story/2021/11/1105792>

<https://breathelife2030.org/news/future-cities-can-stop-climate-nature-breakdown/>

## **Articoli scientifici**

E. Negri, et al., *Health effects of living near an incinerator: A systematic review of epidemiological studies, with focus on last generation plants* in “Environmental research”, 184/2020;

A.Di Ciaula, et al., *Biomonitoring of Metals in Children Living in an Urban Area and Close to Waste Incinerators*, in “Environmental research and public health”, 17, 1919/2020

K. Ruff, *Scientific journals and conflict of interest disclosure: what progress has been made?* In Environmental health”, 2015

### **Presentazioni ppt**

Il caso di Fusina: presentazione del caso (in classroom Educazione Civica 3A);

Relazione prof. Biggeri (in classroom Educazione Civica 3A);

Relazione prof. Tamino (in classroom Educazione Civica 3A);

### **Articoli**

Sesa, Buzzi e il giro abusivo di rifiuti in “Il mattino di Padova”, 8 febbraio 2022

### **Libri**

M. Sprovieri et al. *Ambiente e Salute nei siti contaminati*, ETS Pisa, 2021

## Resoconto audizioni e sopralluoghi

DATA	LUOGO	SOGGETTI	DI COSA SI SONO OCCUPATI
18/12/21	Villa Mocenigo	Mattia Donadel (Opzione zero)	Il punto di vista di un'associazione contraria all'ampliamento dell'inceneritore in quanto dannoso per ambiente e salute.
29/01/22	Villa Mocenigo	Avv. Giorgia Maschera (assessore all'ambiente del comune di Dolo)	Il diritto all'ambiente come tutela dei comportamenti illeciti che hanno ripercussione sui cittadini.
12/02/22	Sede centrale	Fabrizio Destro e Laura Arcuri (Legambiente)	Come procede la gestione dei rifiuti nel nostro paese e le disuguaglianze rispetto agli altri. In che modo possiamo ridurre la nostra impronta a partire dall'alimentazione.
7/02/2022	Fusina - sede di Ecoprogetto	Dott.ssa Elena Brizzolari, Dott. Riccardo Seccarello, Avv. Massimo Zanutto Ing. Sembiantè	Il problema dei rifiuti urbani, specificando la quantità e il trattamento. La scelta dell'ampliamento del termovalorizzatore e come esso funziona.
26/02/2022	Sede Centrale	Professori Tamino e Biggeri, Avv. Giorgia Maschera	Esaminato il problema del termovalorizzatore da un punto di vista socio-sanitario. Soffermati sul concetto di One Health, sulla complessità degli individui e, successivamente, sulla possibile indagine condotta da un epidemiologo.

## Senato&Ambiente

Acquisire notizie, informazioni e documentazione, confrontare dati, formulare proposte.

Studenti di ogni parte d'Italia conducono indagini conoscitive a tutela del proprio territorio, dell'ambiente, della sostenibilità.



Il Senato della Repubblica cura con particolare impegno il rapporto con i giovani, nell'intento di fornire loro maggiori strumenti di comprensione dei meccanismi istituzionali e legislativi, e di promuovere la loro conoscenza dei valori su cui si fonda la Costituzione italiana.

Ogni anno il Senato promuove, anche in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, appositi bandi di concorso cui le scuole di ogni ordine e grado possono partecipare mettendosi in gioco per la realizzazione di progetti ed elaborati da sviluppare nel corso dell'anno scolastico.

Materiali didattici, approfondimenti e informazioni su attività e iniziative del Senato per le scuole sono disponibili sul sito [www.senatoragazzi.it](http://www.senatoragazzi.it)

«Abbiamo deciso di occuparci di un'indagine conoscitiva sul progetto di ampliamento dell'attuale termovalorizzatore di Fusina (Mira-Mestre). L'ampliamento è controverso: un ricorso è stato avviato dai comitati ambientalisti locali, i quali chiedono di realizzare politiche alternative di riduzione dei consumi, una corretta raccolta di rifiuti e migliorare le opportunità di riuso e riciclo. Le voci favorevoli all'ampliamento, invece, ribattono che la produzione di rifiuti, in particolare di rifiuto secco, è ineliminabile nella zona del Veneziano ad alto impatto turistico, e promuovono un uso virtuoso di questo residuo mediante fornitura di energia e riduzione del ricorso a discariche. Dunque, in che senso riciclo o rifiuto? Il progetto nasce dalle riflessioni sul concetto di sostenibilità in Educazione Civica e dalla nostra uscita alla Biennale Architettura di Venezia, "How can we live together?" Abbiamo anche potuto visitare l'impianto di Fusina a pochi chilometri dalla nostra scuola con sopralluogo guidato dal personale di Ecoprogetto e Veritas: ingegneri ed esperti che ci hanno spiegato il processo di combustione dei rifiuti urbani. Nella nostra indagine abbiamo esaminato quattro aspetti: ambientale, politico-giuridico, tecnico e socio-sanitario.»

La scheda del progetto e i materiali elaborati dagli studenti sono disponibili all'indirizzo [www.senatoragazzi.it/iniziative/progetto/223/](http://www.senatoragazzi.it/iniziative/progetto/223/)

